

Tutte le novità di un settore in cui l'Italia è leader assoluto

# Si incontrano in Fiera a Bologna le «star» della ceramica mondiale



**Promozione:** Assopiastrelle con la collaborazione dell'Ente Fiere di Bologna. Organizzazione: EDI CER. S.r.l. Data di svolgimento: 1-8 ottobre 1985. Orario: 9-18

**Area espositiva:** mq. 87.000

**Settori espositivi:** Piastrelle di ceramica; apparecchiature igienico-sanitarie; arredamenti per ambiente bagno; attrezzature e materiali per la posa e l'esposizione di prodotti ceramici; materie prime, semilavorati, attrezzature per prove e controlli

**Espositori:** 900

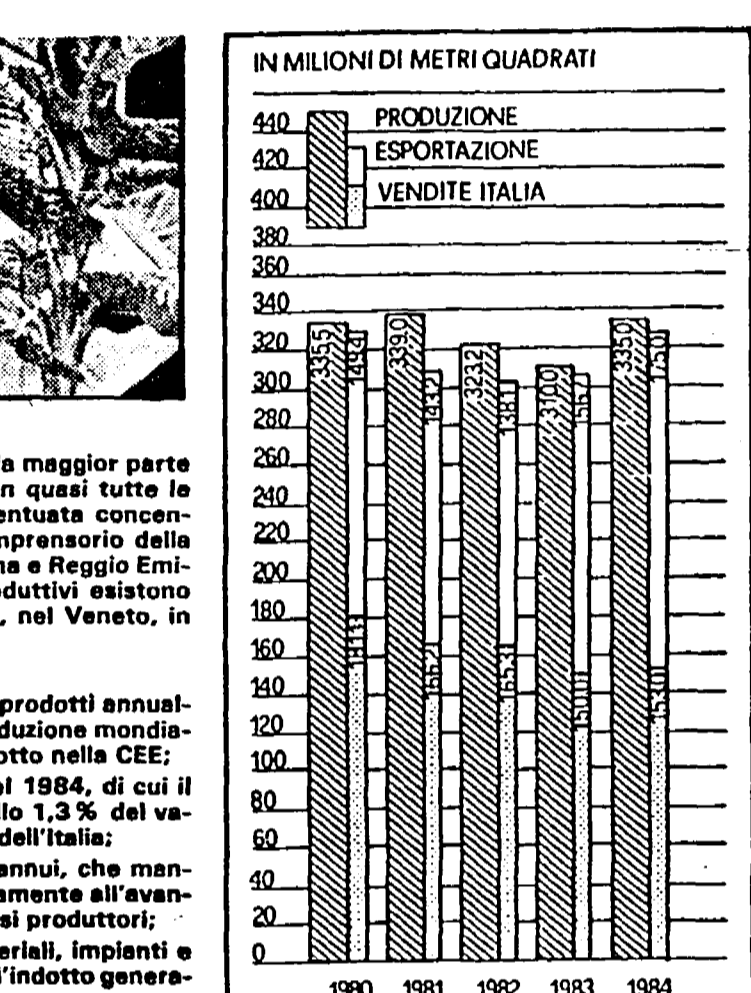
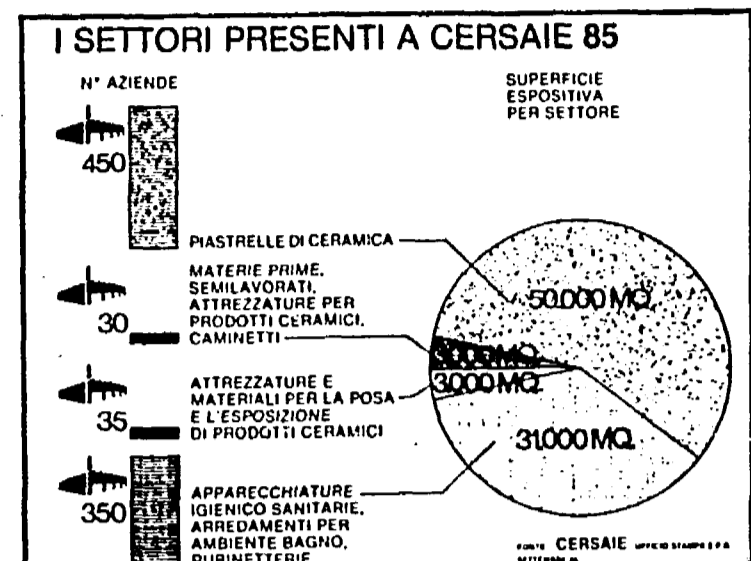
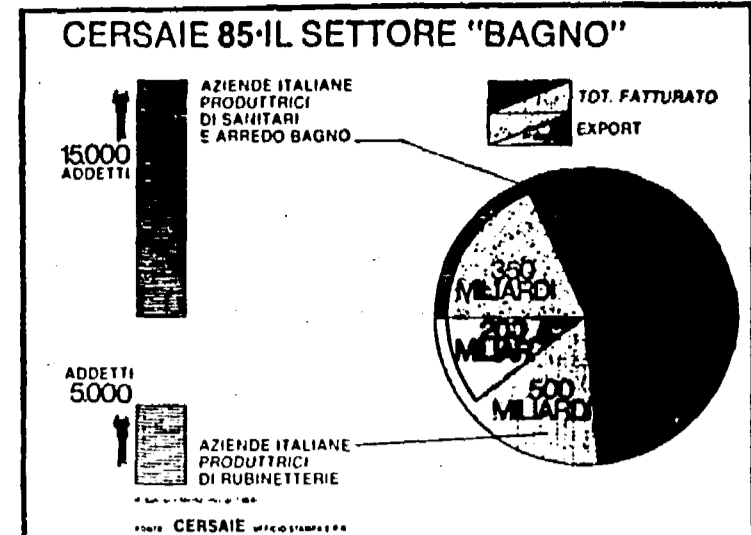
**Paesi di provenienza espositori stranieri:** Germania, Francia, Svizzera, Austria, Spagna, Portogallo, Olanda, Gran Bretagna, Yugoslavia, Ungheria, Grecia, Tunisia, Venezuela, Argentina, Giappone, Stati Uniti

**Visitatori CERSAIE '84:** 84.946

**Visitatori stranieri CERSAIE '84:** 10.703

**Paesi di provenienza visitatori stranieri:** Germania 2.477, Francia 1.866, Austria 486, Gran Bretagna 460, Altri Paesi europei 2.729, Africa 224, Asia 1.381, Australia 137, Nord America 676, Sud America 268

**Stampa e CERSAIE '84:** 205 giornalisti accreditati (di cui 63 per la stampa estera).



**BOLOGNA** — Si chiama Cersaie, salone internazionale della ceramica per edilizia e dell'arredobagno (International exhibition of ceramics for the building industry and of bathroom furnishings). È promosso dall'Associazione nazionale dei produttori di piastrelle di ceramica (meglio nota come Assopiastrelle), in collaborazione con l'Ente autonomo per le Fiere di Bologna. L'organizzazione è affidata alla Edicer di Sassuolo (Modena).

Questo il «biglietto da visita» del Cersaie '85 che raduna a Bologna tutte le «star» del mondo della produzione di piastrelle e dell'arredobagno «sotto la regia di quello che viene considerato il salone internazionale delle ceramiche più importante del mondo».

Dalla giornata inaugurale di ieri sino a domenica 8 l'interesse di tutti coloro che sono impegnati nel campo dell'attività edilizia è rivolto al capoluogo dell'Emilia Romagna.

Nel quartiere fieristico (il Fiera district) di Bologna, infatti, certamente fra i più moderni e attrezzati di tutta l'Europa, e in continua trasformazione ed evoluzione, ha luogo — nel periodo indicato — la terza edizione del Cersaie, ormai ovunque riconosciuto, dagli imprenditori e dagli operatori del settore interessati, come l'appuntamento più importante dell'annata; un'occasione da non mancare, un punto d'arrivo ed una garanzia di successo per tutto quanto è stato elaborato nel corso di un anno di lavoro.

Vi partecipano novencento espositori provenienti da diciassette Paesi. Oltre al nostro, la Germania, la Francia, la Confederazione elvetica, l'Austria, il Regno di Spagna, il Portogallo, l'Olanda, il Regno Unito, la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, la Repubblica popolare ungherese, la Grecia,

la Tunisia, il Venezuela, l'Argentina, il Giappone e gli Stati Uniti d'America.

Questa partecipazione, e l'ampio spazio su cui si articola l'esposizione, costituiscono dati ineguagliabili da alcuna altra fiera specializzata in ceramica per l'edilizia e componenti per stanze da bagno.

Il Cersaie '85, quindi, non meno dei precedenti, è in condizione di mostrare al suo pubblico tutte le novità per la casa elaborate da settori per i quali, tra l'altro, l'Italia è leader assoluta nel mondo intero.

Questa la gamma dei settori merceologici: 450 espositori nel campo delle piastrelle di ceramica; 350 in quello dei sanitari, dei rubinetti e dell'arredobagno; 30 in quello delle materie prime, dei semilavorati e delle attrezzature per prodotti ceramici; 35 per gli impianti e i materiali per la posa e l'esposizione dei prodotti ceramici; 40, infine, nel campo delle riviste specializzate, delle banche, degli spedizionieri e dei servizi vari.

Va detto che, nella congiuntura economica attuale, in cui l'edilizia è uno dei comparti industriali più colpiti dalla crisi, una partecipazione tanto massiccia è un dato indubbiamente lusinghiero e confortante, poiché rivela la volontà degli imprenditori del settore di combattere attivamente, con tutti i mezzi a disposizione, le difficoltà del mercato.

Un mercato che, tra l'altro, si presenta sempre più complesso ed articolato con esigenze specifiche e quali richieste: una vastissima gamma di scelta; proprio come quella offerta dal Cersaie, dove si alternano ambientazioni di ogni genere; dalle maggiormente innovative alle più sofisticate, e dove gli espositori progettano la creatività propria e quella degli architetti a cui in diversi casi, hanno affidato la progettazione degli

stand.

Protagonisti non sono, dunque, solo la stanza da bagno e la cucina, ma qualunque spazio nell'abitazione, al quale, soprattutto in questi ultimi anni, è stato allargato l'impiego della ceramica.

Il Cersaie ha, nel passato, soddisfatto molti gusti differenti. Nulla autorizza a pensare che così non sarà quest'anno. Se analizziamo i dati relativi ai visitatori registrati nel corso della passata edizione dell'esposizione — e già quest'anno molti hanno preannunciato, anche attraverso le ambasciate e gli uffici dell'Istituto per il commercio con l'estero (Ice), il loro arrivo — si vede che non esiste, quasi, Paese che non sia rappresentato: in estrema sintesi, degli 11 mila stranieri sugli 85 mila visitatori complessivi, ottomila provenivano dalla vecchia Europa, trecento dall'Africa, 1400 dall'Asia, 150 dall'Australia, mille dalle Americhe, per un totale di 97 nazioni.

È evidente che ci si trova di fronte a tradizioni diversissime tra loro, tutte da accostare, alle quali, comunque, è novencento espositori della presente edizione del Cersaie è pensabile che, anche questa volta — non meno che nelle precedenti — sapranno offrire le soluzioni maggiormente corrispondenti ad ogni gusto per migliorare la comodità e l'estetica del vivere di ogni giorno.

Teatro di attività non solo commerciali ma anche culturali, il Cersaie offre, quest'anno, due interessanti mostre: una rivolta al passato della ceramica per l'igiene, l'altra alle proposte d'avanguardia per la decorazione delle piastrelle.

Immancabili i convegni. Temi: l'economia, la tecnologia, l'architettura ed il design.

## Il calendario delle iniziative

1-6 ottobre — Area 48 (di fronte p. 33/34 e 35) - Ore 9-18: «Quattro pezzi e due note, Ceramiche per l'igiene in Europa dal 1700 alla nascita del design», promossa dall'Assopiastrelle.

3 ottobre — Sala Italia - Palazzo dei Congressi - Ore 10: «Aspetti progettuali della ceramica per l'architettura», convegno organizzato dall'Isia, Istituto Superiore Industrie Artistiche di Faenza. Segue una visita guidata alla mostra «Questione di decoro».

due note. Ceramiche per l'igiene in Europa dal 1700 alla nascita del design», promossa dall'Assopiastrelle.

3 ottobre — Sala Italia - Palazzo dei Congressi - Ore 10: «Aspetti progettuali della ceramica per l'architettura», convegno organizzato dall'Isia, Istituto Superiore Industrie Artistiche di Faenza. Segue una visita guidata alla mostra «Questione di decoro».

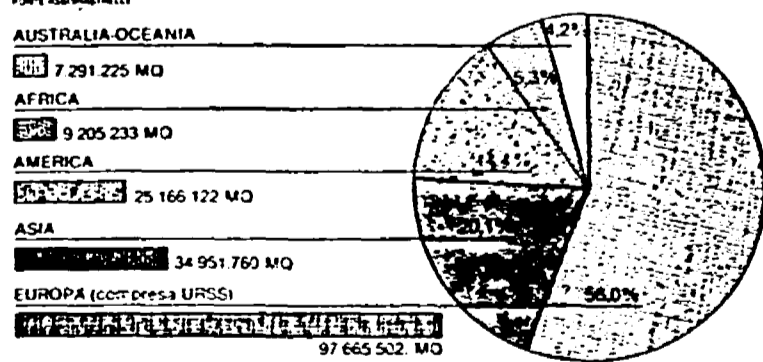
380 aziende produttrici, per la maggior parte piccole e medie, localizzate in quasi tutte le regioni italiane con una accentuata concentrazione nel cosiddetto «Comprensorio della ceramica» (province di Modena e Reggio Emilia). Altri importanti poli produttivi esistono nelle zone di Imola e Faenza, nel Veneto, in Toscana e nel Salernitano; 34.000 addetti;

330 milioni di metri quadrati prodotti annualmente, pari al 40% della produzione mondiale ed al 65% del totale prodotto nella CEE; 3.000 miliardi di fatturato nel 1984, di cui il 55% all'esportazione, pari allo 1,3% del valore dell'export complessivo dell'Italia;

300 miliardi di investimenti annui, che mantengono il settore tecnologicamente all'avanguardia rispetto agli altri Paesi produttori; 600 aziende fornitrici di materiali, impianti e servizi, le quali costituiscono l'indotto generato dall'industria ceramica.

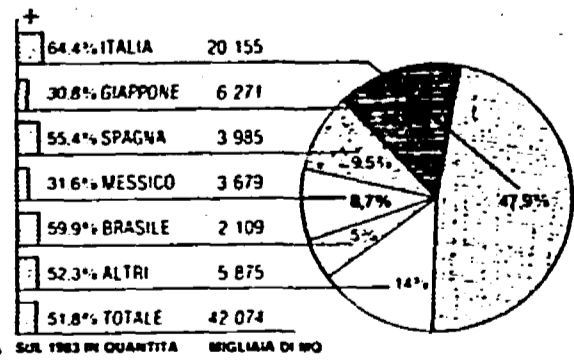
## Tecnologia e creatività le ricette del «made in Italy»

L'export di piastrelle di ceramica italiana nei cinque continenti. Anno 1984



**Un export di 1700 miliardi**  
**Qualche segno di stanchezza nei primi mesi del 1985**

IMPORTAZIONI USA DI PIASTRELLE DI CERAMICA NEL 1984 E CONFRONTO COL 1983 SECONDO IL PAESE DI PROVENIENZA



La leadership italiana delle piastrelle di ceramica è suffragata da dati incontestabili: l'Italia è in assoluto il primo produttore mondiale di piastrelle di ceramica e copre circa il 35% del consumo mondiale.

Nel 1984 il 52,2% della produzione, pari a 175 milioni di metri quadrati, è stato infatti collocato sui mercati esteri, dai maggiori come Germania, Francia, Stati Uniti, ai minori e più inaccessibili quali le Isole Fiji, la Groenlandia e il Burkina Faso.

In termini valutari l'esportazione ha assicurato un introito per la bilancia commerciale italiana di 1700 miliardi di lire.

In termini quantitativi il totale esportato (pari a 175 milioni di mq) offre l'opportunità di effettuare alcuni confronti estremamente significativi:

— l'esportazione italiana è superiore del 35% all'intera produzione del Brasile e di circa il 50% a quella della Spagna che occupano rispettivamente il 2° e 3° posto fra i paesi produttori;

— l'esportazione italiana è all'incirca il doppio della produzione tedesca, il quintuplo della produzione francese, il volte la produzione inglese e 6 volte la produzione statunitense;

— con la sola esportazione italiana si coprirebbe l'intero consumo di Germania e Francia.

La distribuzione geografica delle esportazioni è in linea di massima corrispondente alle condizioni di reddito e di sviluppo dei vari paesi e alla loro consistenza demografica.

Nel corso del 1984 al primo posto, come di consueto, troviamo la Germania con 37

milioni di metri quadrati, pari ad una quota di consumo coperta del 37,2%, seguita dalla Francia con 28,9 milioni di metri quadrati, pari ad una quota di consumo coperta del 41,6%.

Al terzo posto si sono inseriti stabilmente gli Stati Uniti, che nel corso di due anni, dal 1982 al 1984, hanno raddoppiato le importazioni dall'Italia passando da 9 milioni di mq a 20,2 milioni di mq, corrispondenti ad una quota di consumo coperta del 27,5%.

Se, per fare un confronto, la Fiat avesse sul mercato tedesco la medesima quota delle piastrelle, nel 1984 le sue esportazioni in Germania avrebbero dovuto essere 10 volte maggiori.

Al di sotto dei 3 colossi troviamo Singapore (12,3 milioni di mq), l'Austria (8,3 milioni di mq), l'Arabia Saudita

7,1 milioni di mq) e l'Australia (7 milioni di mq).

Se nel 1984 si è riusciti a segnare un record sia in termini quantitativi che valutari, il 1985 è iniziato in tono più dimesso e a tutto maggio vi è un calo di quantità di circa il 10% sui primi 5 mesi del 1984.

Questo calo si è verificato in particolare nei paesi europei, mentre più favorevole è l'andamento dei paesi oltremare dove, però, in parecchi casi vi è il rischio di chiusure improvvise alle importazioni e di cambiamenti delle situazioni politiche.

Nella seconda parte del 1985 è probabile che il mutamento della parità valutaria (svallutazione della lira all'interno dello Sme e deprezzamento del dollaro) favorisca un aumento delle esportazioni nell'area europea,

maggior parte delle eventuali diminuzioni di vendita nei paesi con fatturazione in dollari Usa.

Nel complesso nel 1985 le esportazioni globali dovrebbero quindi essere leggermente inferiori a quelle record del 1984, ma in ogni caso a livelli di assoluto rilievo.

A giudicare dai dati, la leadership italiana nel mondo non appare in pericolo, anche se i concorrenti (stano essi i tradizionali produttori come la Germania e la Spagna, siano i nuovi paesi in via di sviluppo che utilizzano tecnologia italiana) sono sempre più agguerriti.

A indiscutibile vantaggio dei produttori italiani rimangono una dotazione e una dimensione tecnologica sempre e comunque all'avanguardia e una riconosciuta capacità creativa dal punto di vista estetico.

**Brio: la nuova generazione**

Brio rappresenta la seconda generazione dei miscelatori monocomando della Fratelli Fratini S.p.A.

Le caratteristiche più evidenti della nuova serie sono: la linea giovane e filante arricchita da una completa gamma di colori e di finiture, l'estrema dolcezza e semplicità di comando e di regolazione, la generosa portata d'acqua, l'assoluta silenziosità, la proverbiale affidabilità della produzione Fratini.

**Brio e Ritmo: un successo che continua. Oggi, con un argomento in più**

Ritmo e Brio sono dotati di meccanismo a dischi in ossido-ceramica sinterizzata. Brio è disponibile nella versione cromata e nei colori bianco, rosso e champagne.

**RUBINETTERIE FRATELLI FRATTINI S.p.A.**

Via Roma, 71 - 28017 S. Maurizio d'Opaglio (No)  
Tel. (0132) 96127/96128/96179 - Telex 200442 FRA FRA I

**VISITATECI AL PADIGLIONE 35 - STAND 39/B E 40/C**